



Ricerca, l'Università del Molise supera l'esame a pieni voti

Dai risultati del primo rapporto realizzato dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), l'Università del Molise, inserita nella sezione delle piccole strutture - e candidata alla valutazione del livello di qualità dei prodotti di ricerca in sei settori disciplinari, cioè in quelle aree in cui l'Ateneo maggiormente opera - si è posizionata ad alti livelli nei settori delle scienze chimiche, agrarie, economiche e statistiche, conseguendo nondimeno lusinghieri risultati anche in quelli delle scienze biologiche, giuridiche e per la qualità e la sicurezza degli alimenti. Si tratta del primo processo di valutazione di sistema attuato nel nostro Paese. In appena un anno, il Comitato ha portato a termine una cospicua mole di lavoro, che ha permesso di valutare ben 17.329 prodotti di ricerca relativi al triennio 2001-2003 proposti da 102 strutture: 77 Atenei, 12 Enti pubblici di ricerca, 13 Istituzioni private. Strutture alle quali



Giovanni Cannata

afferiscono complessivamente 64.028 ricercatori suddivisi in 20 aree di ricerca, 14 tradizionali e 6 speciali.

La valutazione all'interno di queste 20 aree è stata condotta da 6.661 esperti (addetti ai lavori, italiani e stranieri provenienti da Università, Istituzioni estere, enti di ricerca e Imprese italiane, estere e multinazionali).

L'introduzione del processo di valutazione del-

l'attività di ricerca italiana è un'importante innovazione finalizzata a consentire l'accesso degli atenei ai finanziamenti ministeriali proprio in funzione del giudizio sulla qualità, l'efficienza e l'efficacia con cui ciascuna struttura didattica, di ricerca e di servizio opera. Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Prof. Giovanni Cannata, presente all'incontro di illustrazione dei risultati, ha

espresso viva soddisfazione per i traguardi raggiunti dal nostro Ateneo.

"Questo riconoscimento costituisce, certamente" - ha detto il Prof. Cannata - "una linea guida importante nelle politiche e nella strategia dell'Ateneo verso l'esterno, ossia verso il mondo imprenditoriale, sociale e istituzionale, in quanto conferma, da un lato, il suo fondamentale ruolo di sviluppo economico e culturale e, dall'altro, il suo essere polo di riferimento dove continuare ad investire risorse per una crescita del territorio in qualità e innovazione.

Ma la valutazione sollecita anche riflessioni e politiche verso l'interno dell'Ateneo, in quanto testimonia che è stato attivato un circuito virtuoso per i nostri ricercatori, inteso tanto come opportunità di lavoro, quanto come ulteriore incentivo nei settori disciplinari dove l'attività ha dato ottimi risultati e sprone e sostegno affinché tutti gli altri settori si spostino verso l'eccellenza.